

Festa Divina Misericordia - Pietà di me, o signore Salmo 50

Scritto da Administrator

Martedì 31 Maggio 2011 13:17 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 08 Giugno 2011 09:04



“il miserere è una delle preghiere più celebri del Salterio (libro dei salmi). Il più intenso e ripetuto salmo penitenziale, il canto del peccato e del perdono, la più profonda meditazione sulla colpa e sulla grazia”.

E'lode salita al cielo, in occasione della festa liturgica della “divina Misericordia”, celebrata la prima domenica dopo Pasqua e fatta precedere dalla novena solenne.

[VISUALIZZA LA FOTOGALLERY](#)

Da anni è presente in parrocchia il gruppo che coltiva la devozione alla Divina Misericordia. La festa è richiesta da Gesù a S. Faustina. Il Beato Giovanni Paolo II l'ha permessa, estendendone il culto, a tutta la Chiesa. Essa sollecita la penitenza che è: preghiera e testimonianza di vita nella carità.

L'uomo necessita di un “cuore nuovo” perché abita nella regione tenebrosa del peccato, in cui è situato fin dall'inizio della sua esistenza: “Ecco, nella colpa sono stato generato, peccatore mi ha concepito mia madre”(v7).

Il peccato resta un'aberrazione che conduce a vivere lontani da Dio, e per conseguenza dal prossimo.

Devia dalla retta via, è deviazione del bene e del male “Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre” (Is,5,20).

La celebrazione della Divina Misericordia è indicata come un “ritornare” sulla retta via, compiendo una correzione di rotta.

Se l'uomo, confessa il peccato, la giustizia salvifica di Dio è pronta al perdono, alla grazia, a una fede limpida e a un culto gradito a Dio.

Origene parla a tal proposito di una terapia divina che il Signore compie attraverso la sua Parola e mediante l'opera guaritrice di Cristo.

La novena è una grande supplica sostenuta da un senso vivo della possibilità di conversione perché Dio, accogliendo il sacrificio di se stesso nel Figlio, è reso benevole “tardo all'ira e grande nell'amore”.

Festa Divina Misericordia - Pietà di me, o signore Salmo 50

Scritto da Administrator

Martedì 31 Maggio 2011 13:17 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 08 Giugno 2011 09:04

Il peccatore, sinceramente pentito, si presenta in tutta la sua miseria e nudità a Dio, supplicandolo di non respingerlo dalla sua presenza. “Anche se i nostri peccati –afferma S. Faustina –fossero neri come la notte,la misericordia divina è più forte della nostra miseria. Occorre una cosa sola: che il peccatore socchiuda almeno un poco la porta del proprio cuore... il resto lo farà Dio...Ogni cosa ha inizio nella tua misericordia e nella tua misericordia finisce” (M.Winowska,L'icona dell'Amore misericordioso.Il messaggio di Suor Faustina, Roma 1981,p.271).

Ringraziando il gruppo della Divina Misericordia,auguro a Loro e quanti vorranno approfondire il messaggio della Misericordia, di compiere un santo cammino spirituale.

Il Parroco

Don Pietro Martucci